



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Martedì 25 Ottobre 2016

MPS: [UILCA](#), PIANO INDUSTRIALE CORAGGIOSO MA GESTIBILE =

(AdnKronos) - La Uilca giudica i contenuti del piano di Mps importanti, ma che dovranno essere inseriti all'interno di un percorso complessivo che comporta anche una rilevante operazione di aumento di capitale e la cartolarizzazione degli Npl. "Ho particolarmente apprezzato la chiarezza e la trasparenza dell'Ad Morelli, che ha indicato come soluzione un percorso condiviso con i sindacati", ha commentato il [Segretario generale Uilca, Massimo Masi](#).

"Accettiamo la sfida - aggiunge Masi - consapevoli che il percorso che ci attende non sarà né facile né agevole, ma confidiamo nelle parole di Morelli di una gestione dei progetti comportanti ricadute sul personale attraverso un confronto chiaro, approfondito e costruttivo".

Il [segretario responsabile del Gruppo, Carlo Magni](#), che aveva già evidenziato in passato - all'atto dell'insediamento del nuovo Ad, Marco Morelli - come la priorità in questo caso fosse rappresentata dalla sostenibilità sociale del piano, quale presupposto per inaugurare un processo negoziale atto a tutelare integralmente le condizioni di lavoro dei dipendenti, ha sottolineato: "Non sarebbe stato possibile accettare ipotesi comportanti ulteriori riduzioni sul costo del lavoro o, peggio ancora licenziamenti collettivi, come elemento fondamentale per rimettere in ordine i conti della Banca, disastri - fino al 2012 - da anni di irresponsabile gestione da parte del management".

"Abbiamo espresso a Morelli la nostra disponibilità ad un confronto negoziale serrato e costruttivo su tutte le materie riguardanti le ricadute del piano sui lavoratori - ha aggiunto Magni - confronto che, per forza di cose, potrà essere avviato solo dopo la conclusione delle operazioni di aumento di capitale e la definitiva stesura del progetto di cartolarizzazione dei crediti deteriorati".

La Uilca esprime quindi un giudizio di percorribilità nella gestione del Piano, che verrà valutato in base agli spazi negoziali che saranno individuati all'interno della gestione dei singoli progetti che lo compongono. "E' prioritario il salvataggio di Mps, ma lo sarà altrettanto la riqualificazione del personale vista la revisione del modello organizzativo e di banca", conclude Masi.

(Rem/AdnKronos)

Ansa Economia

Mps vola in Borsa +10% con piano Morelli

Aumento fino a 5 mld, assemblea 24 novembre

- Redazione ANSA -

25 ottobre 2016 - 10:02

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Genertel

Auto? Con Genertel assicurarsi è semplice

Basta un click!



Attiva gratis

Vodafone Super ADSL Family sconto canone 31€

Scopri!



La filiale Mps in via Santa Margherita a Milano © ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE



Il nuovo piano industriale di Mps "si focalizzerà su una maggiore efficienza mediante **la riduzione di circa 2.600" dipendenti**, lo spostamento sempre maggiore dei restanti dipendenti alle attività commerciali e la **chiusura di circa 500 filiali**. "Il costo del personale - spiega Mps - scenderà di circa il 9% a 1,5 miliardi di euro nel 2019 da circa 1,6 miliardi di euro del 2016" e la riduzione avverrà mediante un turnover naturale e l'attivazione del fondo di solidarietà. In Borsa il titolo vola al rialzo, arriva a guadagnare il 10% ma viene poi fermato in asta di volatilità.

Il piano 2016-2019 Mps prevede un "utile netto a fine piano superiore a 1,1 miliardi di euro, con un rote target superiore all'11% nonostante la crescita prudenziale dei ricavi". L'operazione, commenta l'istituto in una nota, è "senza precedenti per struttura e dimensione nel mercato italiano" e "dovrebbe permettere alla Banca di potersi nuovamente posizionare, con maggiore forza, tra gli istituti leader del sistema bancario italiano, con una situazione patrimoniale solida, un ridotto profilo di rischio, una qualità del credito significativamente migliorata ed un rinnovato potenziale di crescita della redditività a beneficio di tutti gli stakeholders".

Il cda di Mps ha convocato il prossimo **24 novembre** l'assemblea straordinaria per approvare **l'aumento di capitale fino a 5 miliardi di euro**. L'aumento sarà con "esclusione o limitazione del diritto di opzione". La delega al cda per l'aumento dovrà "esercitarsi entro e non oltre il 30 giugno". Previsto anche il raggruppamento delle azioni nel rapporto di una a cento. Mps si riserva di destinare una tranche dell'aumento di capitale in opzione agli azionisti "al mutare del quadro fattuale di riferimento".

L'aumento di capitale **sarà strutturato in tre componenti**: una parte da destinare ai titolari di bond subordinati per la conversione dei loro titoli in azioni, una parte per cassa "riservata ad eventuali

cornerstone investor", cioè soggetti "disponibili ad acquistare una partecipazione significativa nella banca" e infine una ulteriore componente per cassa, una parte della quale potrà per l'appunto essere destinata in opzione agli attuali azionisti.

Le banche che assistono Mps nell'aumento di capitale, capitanate da Jp Morgan e Mediobanca, si impegneranno a garantire l'eventuale inoptato solo in caso di "buon esito", da un lato, "del deconsolidamento" dei 27,7 miliardi di sofferenze, e dall'altro "dell'attività di marketing presso gli investitori istituzionali", inclusi gli anchor investor e i destinatari della proposta di conversione dei bond in azioni.

Icbpi offre 520 mln per Merchant Acquiring - L'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (Icbpi) ha presentato a Mps un'offerta (il 21 ottobre scorso) per "la potenziale acquisizione del perimetro di attività riconducibili al business del Merchant Acquiring per un corrispettivo per le sole attività pari a 520 milioni oltre a una proposta di partnership commerciale". Il cda, si legge in una nota, svolgerà gli opportuni approfondimenti e ha concordato un periodo di esclusiva fino al 31 dicembre.

Via 27,6 mld sofferenze, conversione volontaria bond -

L'operazione di salvataggio prevede il "deconsolidamento dal bilancio di 27,6 miliardi di crediti in sofferenza", attraverso la cessione ad un veicolo di cartolarizzazione ad un prezzo pari a circa 9,1 miliardi (ovvero il 33%) e contestuale assegnazione delle junior notes agli attuali azionisti di Bmps. E' quanto comunica la Banca. Quaestio Capital Management, per conto del fondo Atlante, sottoscriverà le junior mezzanine notes per un importo pari a circa 1,6 miliardi. L'operazione prevede anche il "potenziale esercizio di liability management, da completarsi prima dell'avvio dell'aumento di capitale" per consentire l'adesione volontaria "ad un'offerta di acquisto per cassa con vincolo di destinazione del corrispettivo alla sottoscrizione delle nuove azioni emesse nel contesto dell'aumento di capitale".

L'istituto inoltre chiude i nove mesi con una perdita di 849 milioni di euro, su cui pesano "rettifiche straordinarie su crediti di 750 milioni di euro contabilizzate nel terzo trimestre". Lo stesso periodo del 2015 aveva registrato un utile di circa 585 milioni (di cui circa 500 mln di euro per il restatement dell'operazione "Alexandria" e circa 120 mln di euro riferiti alla plusvalenza realizzata a fronte della cessione a Poste Italiane della quota partecipativa in Anima Holding).

Ottimista l'**Ad Marco Morelli** che, illustrando il piano industriale e l'operazione di salvataggio agli analisti, ha assicurato che "ci sentiamo tranquilli che questa operazione avrà buon fine. Vogliamo riavvicinarci alla nostra base clienti ed essere sicuri che Mps ridiventi una banca italiana commerciale solida ed efficiente. Nonostante quanto successo nel passato la banca resta molto solida".

E positiva è anche l'accoglienza dei sindacati, ai quali l'Ad ha presentato questa mattina le linee guida del piano: "Siamo fiduciosi nel nuovo corso, il gruppo non poteva diventare un ring dove si combatteva per fini che esulavano dal rilancio dell'azienda. Il fatto che siano previste nuove assunzioni è di buon auspicio. Le uscite dovranno invece essere gestite attraverso prepensionamenti volontari e

incentivati e la stessa semplificazione organizzativa del gruppo lascia ben sperare", dice Lando Maria Sileoni, segretario generale della FABI. "Accettiamo la sfida - commenta il segretario generale Uilca, Massimo Masi - consapevoli che il percorso che ci attende non sarà né facile né agevole".

Turbolenze sul titolo in Borsa, più volte sospeso in asta di volatilità dopo avere toccato un rialzo del 20,1% a 0,41 euro. In scambi frenetici e ad intermittenza, oggi è già passato di mano il 2,6 del capitale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Mps, **Uilca**: piano industriale coraggioso ma gestibile

Roma, 25 ott. (askanews) - Il sindacato è pronto ad accettare la sfida che deve portare al risanamento di Mps "consapevoli che il percorso che ci attende non sarà né facile né agevole, ma confidiamo nelle parole di Morelli di una gestione dei progetti comportanti ricadute sul personale attraverso un confronto chiaro, approfondito e costruttivo". Così il **segretario generale della Uilca Massimo Masi** al termine dell'incontro, svoltosi stamani, tra sindacati e l'ad, Marco Morelli, sul nuovo piano industriale.

"Ho particolarmente apprezzato la chiarezza e la trasparenza dell'ad Morelli, che ha indicato come soluzione un percorso condiviso con i sindacati", ha aggiunto.

Per il **segretario responsabile del Gruppo, Carlo Magni** "non sarebbe stato possibile accettare ipotesi comportanti ulteriori riduzioni sul costo del lavoro o, peggio ancora licenziamenti collettivi, come elemento fondamentale per rimettere in ordine i conti della Banca, disastri - fino al 2012 - da anni di irresponsabile gestione da parte del Management. Abbiamo espresso a Morelli la nostra disponibilità ad un confronto negoziale serrato e costruttivo su tutte le materie riguardanti le ricadute del Piano sui Lavoratori, confronto che, per forza di cose, potrà essere avviato solo dopo la conclusione delle operazioni di aumento di capitale e la definitiva stesura del progetto di cartolarizzazione dei crediti deteriorati".

La Uilca esprime un giudizio di "percorribilità nella gestione del Piano, che verrà valutato in base agli spazi negoziali che saranno individuati all'interno della gestione dei singoli progetti che lo compongono". Masi conclude: "E' prioritario il salvataggio di Mps, ma lo sarà altrettanto la riqualificazione del personale vista la revisione del modello organizzativo e di banca".



Martedì 25 Ottobre 2016, 11:15

Morelli presenta il nuovo volto di MPS

(Teleborsa) - Riflettori puntati su Marco Morelli. Il numero uno di MPS oggi è impegnato ad illustrare agli analisti il nuovo volto della banca senese. Dopo un CdA lunghissimo, ieri la banca ha approvato il primo Piano dell'Era Morelli che sembra già riscuotere un grande successo almeno nelle sale operative. Il titolo che ieri aveva chiuso con guadagni del 28,28%, oggi sembra replicare lo stesso copione. Le azioni sono sospese al rialzo e mostrano un guadagno teorico del 23,37%. Dunque il nuovo regista di MPS sembra aver fatto centro con il suo business plan. "Nonostante quanto è accaduto, la banca resta molto solida", ha detto Morelli nel corso della conference con gli analisti. Per quanto riguarda l'aumento di capitale, l'amministratore delegato ha dichiarato: "ci sentiamo tranquilli che questa operazione andrà a buon fine". Sulla proposta di conversione dei bond subordinati in azioni MPS (che fanno parte della ricapitalizzazione della banca) Morelli assicura che "sarà su base volontaria senza nessun esborso per la Banca". Il numero uno di Rocca Salimbeni parla anche della disponibilità da parte di grandi investitori a sottoscrivere parte dell'aumento di capitale. "Alcuni anchor investor si sono avvicinati alla banca contattando gli advisor. Da oggi -assicura- si avvia anche il percorso di confronto con i grandi investitori. Siamo aperti a tutte le proposte che possano arrivare nel solco del piano che abbiamo presentato". E se questo non dovesse andare in porto, è previsto un Piano B? Su questo Morelli non ha dubbi: "noi abbiamo un solo piano". Per quanto riguarda l'aumento di capitale, MPS conta di chiuderlo entro "fine anno. Molto dipenderà anche dalle condizioni generali dei mercati finanziari", ha detto l'amministratore delegato. Dunque, un Morelli fiducioso e sicuro a cui anche i sindacati danno credito. Sulla riduzione di 2600 dipendenti e la chiusura di 500 filiali, infatti, il sindacato è pronto ad accettare la sfida che deve portare al risanamento di MPS. "Siamo consapevoli che il percorso che ci attende non sarà né facile né agevole, ma confidiamo nelle parole di Morelli di una gestione dei progetti comportanti ricadute sul personale attraverso un confronto chiaro, approfondito e costruttivo". E' quanto ha dichiarato il segretario generale della Uilca Massimo Masi al termine dell'incontro che si è svolto stamani, tra sindacati e amministratore delegato. "Ho particolarmente apprezzato la chiarezza e la trasparenza dell'A.D. Morelli che ha indicato come soluzione un percorso condiviso con i sindacati", ha aggiunto Masi.

URL : http://economia.ilmessaggero.it/flashnews/morelli_presenta_il_nuovo_volto_di_mps-2045096.html

IL FOCUS

Sindacati e Mps, prove d'intesa sulle uscite volontarie

-di **Cristina Casadei** | 25 ottobre 2016

Questa mattina alle 7, a Milano, il gruppo Mps ha incontrato le organizzazioni sindacali per illustrare il piano industriale.

Le ricadute sul personale ci saranno e saranno importanti come dicono i numeri annunciati: la chiusura di 500 filiali, 2900 uscite che dovranno essere fatte entro il 2019 e 300 nuove assunzioni che andranno a compensarle e a dar corso, in parte, al ricambio generazionale.

«I sindacati auspicano che questo piano industriale sia l'inizio di un nuovo corso per il gruppo bancario, soprattutto perché – osserva Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi – ne va della stabilità dell'intero settore».

Massimo Masi, segretario generale della Uilca spiega di aver «molto apprezzato la trasparenza e la chiarezza con cui l'amministratore delegato si è rivolto ai sindacati. Adesso ci sarà da gestire una procedura sindacale che, dati i numeri, sarà piuttosto complessa e nella quale i sindacati terranno fede al principio che ha sempre guidato le uscite nel settore e cioè la volontarietà».

Il gruppo ha rassicurato che il percorso andrà condiviso con le rappresentanze sindacali.

© Riproduzione riservata



Morelli presenta il nuovo volto di MPS

25/10/2016 10.47.58

(Teleborsa) - Riflettori puntati su Marco Morelli. Il numero uno di MPS oggi è impegnato ad illustrare agli analisti il nuovo volto della banca senese.

Dopo un CdA lunghissimo, ieri la banca ha approvato il primo [Piano dell'Era Morelli](#) che sembra già riscuotere un grande successo almeno nelle sale operative.

Il titolo che ieri aveva chiuso con guadagni del 28,28%, oggi sembra replicare lo stesso copione. Le azioni sono sospese al rialzo e mostrano un guadagno teorico del 23,37%.

Dunque il nuovo regista di MPS sembra aver fatto centro con il suo business plan. "Nonostante quanto è accaduto, la banca resta molto solida", ha detto Morelli nel corso della conference con gli analisti.

Per quanto riguarda l'aumento di capitale, l'amministratore delegato ha dichiarato: "ci sentiamo tranquilli che questa operazione andrà a buon fine". Sulla proposta di conversione dei bond subordinati in azioni MPS (che fanno parte della ricapitalizzazione della banca) Morelli assicura che "sarà su base volontaria senza nessun esborso per la Banca".

Il numero uno di Rocca Salimbeni parla anche della disponibilità da parte di grandi investitori a sottoscrivere parte dell'aumento di capitale. "Alcuni anchor investor si sono avvicinati alla banca contattando gli advisor. Da oggi -assicurarsi avvia anche il percorso di confronto con i grandi investitori. Siamo aperti a tutte le proposte che possano arrivare nel solco del piano che abbiamo presentato".

E se questo non dovesse andare in porto, è previsto un Piano B? Su questo Morelli non ha dubbi: "noi abbiamo un solo piano".



Per quanto riguarda l'aumento di capitale, MPS conta di chiuderlo entro "fine anno. Molto dipenderà anche dalle condizioni generali dei mercati finanziari", ha detto l'amministratore delegato.

Dunque, un Morelli fiducioso e sicuro a cui anche i sindacati danno credito.

Sulla [riduzione di 2600 dipendenti e la chiusura di 500 filiali](#), infatti, il sindacato è pronto ad accettare la sfida che deve portare al risanamento di MPS. "Siamo consapevoli che il percorso che ci attende non sarà né facile né agevole, ma confidiamo nelle parole di Morelli di una gestione dei progetti comportanti ricadute sul personale attraverso un confronto chiaro, approfondito e costruttivo". E' quanto ha dichiarato il **segretario generale della Uilca Massimo Masi** al termine dell'incontro che si è svolto stamani, tra sindacati e amministratore delegato. "Ho particolarmente apprezzato la chiarezza e la trasparenza dell'A.D. Morelli che ha indicato come soluzione un percorso condiviso con i sindacati", ha aggiunto Masi.



Mps, nel piano industriale 2600 esuberi

Prevista la chiusura di 500 filiali. Necessario un aumento di capitale fino a 5 miliardi di euro per evitare il bail in.

25 Ottobre 2016



Monte dei Paschi, il nuovo piano industriale prevede la chiusura di 500 filiali.

Il consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi di Siena ha convocato per il prossimo 24 novembre l'assemblea straordinaria destinata ad approvare il nuovo aumento di capitale. Dal 2011 sono stati chiesti al mercato 10 miliardi di euro, adesso per ricapitalizzare la banca ne servono fino ad altri 5, necessari per scongiurare il bail in. «Ci sentiamo tranquilli che questa operazione avrà buon fine», ha detto l'ad Marco Morelli. L'aumento sarà con esclusione o limitazione del diritto di opzione e la delega al cda dovrà esercitarsi entro e non oltre il prossimo 30 giugno. Previsti anche il raggruppamento delle azioni nel rapporto di una a cento e soprattutto una 'cura' lacrime e sangue per i dipendenti dello storico istituto di credito.

COSTO DEL PERSONALE TAGLIATO DEL 9%. Il nuovo piano industriale, infatti, approvato all'unanimità, prevede 2.600 esuberi, lo spostamento sempre maggiore dei restanti dipendenti sulle attività commerciali e la chiusura di circa 500 filiali. Il costo del personale, in questo modo, scenderà di circa il 9% a 1,5 miliardi di euro nel 2019. La riduzione dell'organico, precisa il piano industriale, avverrà mediante «turnover naturale e l'attivazione del fondo di solidarietà». I tagli saranno in parte compensati da 300 assunzioni.

RITORNO ALL'UTILE NEL 2019. L'obiettivo è tornare a macinare utili nel 2019. L'asticella da superare a fine piano è un utile netto di 1,1 miliardi di euro. Intanto l'Istituto centrale delle banche popolari italiane ha presentato a Mps un'offerta per la potenziale acquisizione del perimetro di attività riconducibili al business del Merchant Acquiring, pari a 520 milioni di euro. Il cda svolgerà gli opportuni approfondimenti e ha concordato un periodo di esclusiva fino al 31 dicembre.

PERDITA DI 849 MILIONI DI EURO. Di sicuro c'è che i primi nove mesi del 2016 si sono chiusi in profondo rosso, con una perdita di 849 milioni. Lo stesso periodo del 2015 aveva registrato un utile di circa 585 milioni. Nel 2016 Mps ha realizzato ricavi complessivi pari a circa 3,4 miliardi (-16,6%), con una flessione nel terzo trimestre del 7,4% rispetto al trimestre precedente. Il margine di interesse è risultato pari a circa 1,5 miliardi (-11,6%), le commissioni nette pari a 1,4 miliardi (+3,2%). La raccolta diretta ha registrato un calo di 6,6 miliardi (-5,9% su giugno 2016), con le maggiori riduzioni concentrate sui conti correnti e sulle obbligazioni a rischio in caso di bail in.

I SINDACATI SONO FIDUCIOSI. Morelli ha incontrato i sindacati per presentare le linee guida del piano industriale, che è stato accolto con spirito di collaborazione. «Siamo fiduciosi nel nuovo corso, il gruppo non poteva diventare un ring dove si combatteva per fini che esulano dal rilancio dell'azienda. Il fatto che siano previste nuove assunzioni è di buon auspicio. Le uscite dovranno invece essere gestite attraverso prepensionamenti volontari e incentivati. La stessa semplificazione organizzativa del gruppo lascia ben sperare», ha detto Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi. «Accettiamo la sfida», ha aggiunto il [segretario generale Uilca Massimo Masi](#), «consapevoli che il percorso che ci attende non sarà né facile né agevole».



News

25/10/2016 09:00

MF DOW JONES

B.Mps: Uilca, piano industriale coraggioso ma gestibile

MILANO (MF-DJ)--Il Piano al 2019 di Banca Mps ha, secondo la Uilca, contenuti importanti, ma che dovranno essere inseriti all'interno di un percorso complessivo che comporta anche una rilevante operazione di aumento di capitale e la cartolarizzazione degli Npl. "Ho particolarmente apprezzato la chiarezza e la trasparenza dell'AD Morelli, che ha indicato come soluzione un percorso condiviso con i Sindacati", ha affermato il segretario generale Uilca, Massimo Masi, al termine dell'incontro durante il quale il nuovo a.d. di Mps, Marco Morelli ha presentato ai sindacati il Piano Industriale 2017-2019. Per la Uilca hanno partecipato alla riunione il Segretario Generale di categoria, Massimo Masi, e il Segretario Responsabile del Gruppo MPS, Carlo Magni. "Accettiamo la sfida - aggiunge Masi - consapevoli che il percorso che ci attende non sarà né facile né agevole, ma confidiamo nelle parole di Morelli di una gestione dei progetti comportanti ricadute sul personale attraverso un confronto chiaro, approfondito e costruttivo". Il segretario responsabile del Gruppo, Carlo Magni, che aveva già evidenziato in passato - all'atto dell'insediamento del nuovo AD, Marco Morelli - come la priorità in questo caso fosse rappresentata dalla sostenibilità sociale del Piano, quale presupposto per inaugurare un processo negoziale atto a tutelare integralmente le condizioni di lavoro dei Dipendenti, ha dichiarato: "Non sarebbe stato possibile accettare ipotesi comportanti ulteriori riduzioni sul costo del lavoro o, peggio ancora licenziamenti collettivi, come elemento fondamentale per rimettere in ordine i conti della Banca, disastri - fino al 2012 - da anni di irresponsabile gestione da parte del Management. Abbiamo espresso a Morelli la nostra disponibilità ad un confronto negoziale serrato e costruttivo su tutte le materie riguardanti le ricadute del Piano sui Lavoratori, confronto che, per forza di cose, potrà essere avviato solo dopo la conclusione delle operazioni di aumento di capitale e la definitiva stesura del progetto di cartolarizzazione dei crediti deteriorati". Il Piano presenta, dal punto di vista organizzativo, l'estensione nei territori dei progetti di ristrutturazione della Rete già in atto a livello sperimentale, proseguendo inoltre il programma di chiusura delle filiali (che passeranno da circa 2000 a circa 1500) previsto nel precedente documento strategico, ed una evidente semplificazione organizzativa, oltre alla netta separazione fra attività commerciale e attività di gestione del credito. Il numero complessivo è quantificabile in circa 3000 risorse, affiancato da circa 300 assunzioni derivanti dalle previsioni contrattuali interne e da norme di legge, e sarà gestito - come sempre richiesto dalla Uilca - attraverso l'utilizzo del Fondo di Sostegno al Reddito, in ottica di volontarietà, mediante la negoziazione con il Sindacato. Nel numero sopra riportato è comunque ricompreso il naturale turnover dei Dipendenti. Sempre sotto il profilo della sostenibilità sociale, sono escluse ipotesi di esternalizzazione del personale - come richiesto unitariamente dal Sindacato - mentre, con riferimento al tema della gestione dei crediti deteriorati, è prevista la possibilità di cessione in outsourcing della piattaforma operativa legata all'attività di recupero. La Uilca esprime quindi un giudizio di percorribilità nella gestione del Piano, che verrà valutato in base agli spazi negoziali che saranno individuati all'interno della gestione dei singoli progetti che lo compongono. Masi conclude: "È prioritario il salvataggio di MPS, ma lo sarà altrettanto la riqualificazione del personale vista la revisione del modello organizzativo e di banca". fch (fine) MF-DJ

NEWS

Milano Finanza copyright 2014 - 2016. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#)





News

25/10/2016 10:30

BANCHE E ASSICURAZIONI

Mps: Uilca, piano industriale coraggioso ma gestibile



Un piano industriale "coraggioso ma gestibile". Così il segretario generale della Uilca Massimo Masi commenta il piano del Monte dei Paschi dopo l'incontro con l'ad della banca Marco Morelli. "Ho particolarmente apprezzato la chiarezza e la trasparenza di Morelli che ha indicato come soluzione un percorso condiviso con i Sindacati. Accettiamo la sfida", aggiunge Masi, "consapevoli che il percorso che ci attende non sarà né facile né agevole, ma confidiamo nelle parole di Morelli di una gestione dei progetti comportanti ricadute sul personale attraverso un confronto chiaro, approfondito e costruttivo". Per il segretario responsabile del gruppo, Carlo Magni, la sostenibilità sociale del piano è il presupposto per inaugurare un processo negoziale atto a tutelare integralmente le condizioni di lavoro dei dipendenti.

Milano Finanza copyright 2014 - 2016. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#)





Mps: **Masi (Uilca)**, piano industriale coraggioso ma gestibile

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 25 ott - Un piano industriale "coraggioso ma gestibile". Così il **segretario generale della Uilca Massimo Masi** commenta il piano del Monte dei Paschi dopo l'incontro con l'a.d. della banca Marco Morelli. 'Ho particolarmente apprezzato la chiarezza e la trasparenza di Morelli che ha indicato come soluzione un percorso condiviso con i Sindacati'. 'Accettiamo la sfida - aggiunge Masi - consapevoli che il percorso che ci attende non sarà né facile né agevole, ma confidiamo nelle parole di Morelli di una gestione dei progetti comportanti ricadute sul personale attraverso un confronto chiaro, approfondito e costruttivo'. Per **il segretario responsabile del gruppo, Carlo Magni**, la sostenibilità sociale del piano è il presupposto per inaugurare un processo negoziale atto a tutelare integralmente le condizioni di lavoro dei dipendenti.

com-Ggz

(RADIOCOR) 25-10-16 09:16:56 (0182) 5 NNNN



[Stampa quest'articolo](#) | [Chiudi questa finestra](#)

Mps, da sindacati fiducia nel nuovo corso, uscite siano volontarie

martedì 25 ottobre 2016 09:11

ROMA, 25 ottobre (Reuters) - Sostegno dei sindacati al nuovo piano della banca Mps presentato oggi alle organizzazioni dei bancari, che prevede entro il 2019 2.900 esuberanti e 300 nuove assunzioni.

"Siamo fiduciosi nel nuovo corso di Mps", ha detto Lando Maria Sileoni, segretario della Fabi in una nota diffusa al termine dell'incontro avuto con il management questa mattina.

"Il fatto che siano previste nuove assunzioni è di buon auspicio. Le uscite dovranno invece essere gestite attraverso prepensionamenti volontari e incentivati", ha aggiunto apprezzando anche la semplificazione organizzativa del gruppo prevista nel piano.

"La posta in gioco adesso non riguarda solo il rilancio del gruppo, ma la stabilità dell'intero settore e lo stesso mantenimento dell'italianità delle aziende bancarie del nostro Paese", ha detto Sileoni.

Per Uilca il piano presentato oggi dall'AD Marco Morelli è "coraggioso ma gestibile".

Il segretario generale Massimo Masi ha detto di aver "particolarmente apprezzato la chiarezza e la trasparenza dell'AD Morelli", che ha indicato un percorso condiviso con i sindacati.

"Accettiamo la sfida, consapevoli che il percorso che ci attende non sarà né facile né agevole".

Il Piano presenta, dal punto di vista organizzativo, l'estensione nei territori dei progetti di ristrutturazione della rete già in atto a livello sperimentale e prosegue il programma di chiusura delle filiali che passeranno da circa 2000 a circa 1500.

(Stefano Bernabei)

Per una panoramica su mercati e notizie in lingua italiana con quotazioni, grafici e dati, gli abbonati Eikon possono digitare nel Search Box di Eikon la parola "Pagina Italia" o "Panorama Italia" Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

© Thomson Reuters 2016. All rights reserved. Users may download and print extracts of content from this website for their own personal and non-commercial use only. Reproduction or redistribution of Thomson Reuters content, including by framing or similar means, is expressly prohibited without the prior written consent of Thomson Reuters. Thomson Reuters and its logo are registered trademarks or trademarks of the Thomson Reuters group of companies around the world. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

I giornalisti Reuters sono soggetti al Manuale redazionale di Reuters, che prevede una presentazione e divulgazione corretta degli interessi pertinenti.

Mps approva il piano, il titolo decolla

Ieri +28,2 %. Oggi i numeri: ipotesi 3mila tagli, nel 2019 utile da un miliardo

MILANO - Il cda di Mps ha approvato all'unanimità il nuovo piano industriale al 2019, con cui presentarsi al mercato per chiedere i 5 miliardi di euro necessari a ripulire il bilancio della banca da 27,7 miliardi di sofferenze e ad alzare le coperture sugli altri crediti deteriorati ancora sui libri della banca.

Il via libera al piano è arrivato ieri nel corso di un consiglio-fiume, iniziato alle 10 di mattina e protrattosi fino a sera nel corso del quale sono stati anche approvati i conti del terzo trimestre e convocata l'assemblea che, a fine novembre, dovrà approvare l'aumento fino a cinque miliardi di euro necessario a ricostituire i requisiti patrimoniali chiesti dalla Bce.

I comunicati verranno resi noti stamattina, prima dell'apertura dei mercati, mentre alle 8 e 30 è in programma la conference call dell'amministratore delegato Marco Morelli con gli analisti a cui seguirà la presentazione del piano alla stampa. Il protrarsi del consiglio ha costretto a rinviare a «stanotte o domattina (ieri sera e oggi per chi legge, ndr)» - hanno riferito i segretari di Fabi e **UILCA**, Lando Sileoni e **Massimo Masi** - l'incontro con i sindacati, previsto per le 20, nel corso del quale si sarebbe dovuto discutere della gestione degli



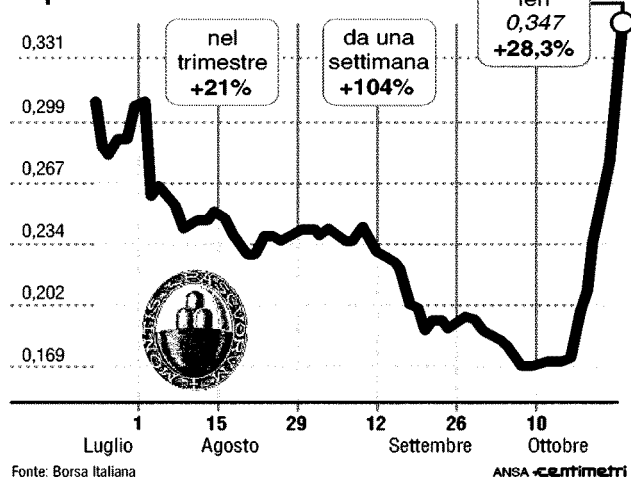
Marco Morelli, amministratore delegato del Monte dei Paschi di Siena

esuberanti (si parla di 3.000 tagli e 300 assunzioni) decisi da Morelli.

In attesa di conoscere i numeri del piano, che secondo indiscrezioni potrebbe prevedere un utile superiore al miliardo al 2019 per la banca ripulita, il titolo ha registrato l'ennesimo rally di Borsa, chiudendo con un poderoso rialzo del 28,28% a 0,34 euro, tra scambi pari al 14,7% del capitale.

Da martedì scorso le azioni hanno raddoppiato il loro valore

Mps: tre mesi in Borsa



- la capitalizzazione è ora di 1 miliardo di euro - ed è passato di mano oltre il 50% del capitale sulle voci di contatti con grandi fondi sovrani (Qatar, Kuwait, Abu Dhabi), ricchi investitori (da Blackrock a George Soros) ed hedge fund. Nessuno ha per ora assunto impegni di sottoscrizione ma chi farà richiesta potrà accedere a una data room subordinatamente alla sottoscrizione di un accordo di riservatezza.

Ad alimentare la corsa del titolo ha contribuito anche il "piano B" messo a punto dal banchiere ed ex ministro, Corrado Passera, che punta a ridurre l'ammontare dell'aumento di capitale attorno agli 1-1,5 miliardi di euro grazie all'intervento di alcuni grandi fondi Usa (tra cui Atlas e Warburg Pincus). Le condizioni poste dall'ex ministro, tra cui una due diligence di qualche settimana, rischiano però di non essere accolte e spedire l'alternativa su un binario morto.

Paolo Algisi
Giampaolo Grassi



SIENA APPROVATA ALL'UNANIMITA' LA «CURA» MORELLI, OGGI I DETTAGLI

Mps, il piano passa Seduta record in Borsa

Aumento fino a 5 miliardi di euro, si ipotizzano 3mila tagli Piazza Affari ci crede: +28%, titolo raddoppiato da martedì

MILANO**Paolo Algisi
Giampaolo Grassi**

Il Cda di Mps ha approvato all'unanimità il nuovo piano industriale al 2019, con cui presentarsi al mercato per chiedere i 5 miliardi di euro necessari a ripulire il bilancio della banca da 27,7 miliardi di sofferenze e ad alzare le coperture sugli altri crediti deteriorati ancora sui libri della banca.

Il via libera al piano è arrivato nel corso di un consiglio-fiume, iniziato alle 10 di mattina e protrattosi fino a sera nel corso del quale sono stati anche approvati i conti del terzo trimestre e convocata l'assemblea che, a fine novembre, dovrà approvare l'aumento fino a cinque miliardi di euro necessario a ricostituire i requisiti patrimoniali chiesti dalla Bce.

Oggi parla Morelli I comunicati verranno resi noti questa mattina, prima dell'apertura dei mercati, mentre alle 8.30 è in programma la conference call dell'amministratore delegato Marco Morelli con gli analisti a cui seguirà la presentazione del piano alla stampa. Il protrarsi del consiglio ha costretto a rinviare a «stanotte o domattina» - hanno riferito i segretari di Fabi e **Uilca**, Lando Sileoni e **Massimo Masi** - l'incontro con i sindacati, previsto per le 20, nel corso del quale si sarebbe dovuto discutere della gestione degli esuberi (si parla di 3.000 tagli e 300 assunzioni) decisi da Morelli.

In attesa di conoscere i numeri del piano, che secondo indiscrezioni potrebbe prevedere un utile superiore al miliardo al 2019 per la

banca ripulita, il titolo ha registrato l'ennesimo rally di Borsa, chiudendo con un poderoso rialzo del 28,28% a 0,34 euro, tra scambi pari al 14,7% del capitale. Da martedì scorso le azioni hanno raddoppiato il loro valore - la capitalizzazione è ora di 1 miliardo di euro - ed è passato di mano oltre il 50% del capitale sulle voci di contatti con grandi fondi sovrani (Qatar, Kuwait, Abu Dhabi), ricchi investitori (da Blackrock a George Soros) ed hedge fund. Nessuno ha per ora assunto impegni di sottoscrizione ma chi farà richiesta potrà accedere a una data room subordinatamente alla sottoscrizione di un accordo di riservatezza.

Il ruolo di Passera Ad alimentare la corsa del titolo ha contribuito anche il «piano B» messo a punto dal banchiere ed ex ministro, Corrado Passera, che punta a ridurre l'ammontare dell'aumento di capitale attorno agli 1-1,5 miliardi di euro grazie all'intervento di alcuni grandi fondi Usa (tra cui Atlas e Warburg Pincus). Le condizioni poste dall'ex ministro, tra cui una due diligence di qualche settimana, rischiano però di non essere accolte e spedire l'alternativa su un binario morto.

Tappe fondamentali saranno ora Londra, dove Morelli si fermerà da domani a venerdì, e New York, dove il banchiere volerà la prossima settimana. A fine novembre si terrà l'assemblea per approvare l'aumento di capitale, il cui esatto ammontare sarà definito, a ridosso dell'assise, sulla base della disponibilità degli obbligazionisti subordinati a convertire i propri bond in azioni e dell'impegno di eventuali anchor investor a prenotare fette importanti della ricapitalizzazione. ♦



ANTONIO DAMIANI (FISAC)
«QUANDO CI CHIAMERANNO PER
L'ILLUSTRAZIONE - HA DETTO DOPO
IL RINVIO - SIAMO A DISPOSIZIONE»

SCHIARITA
SE CI FOSSE 3MILA ESUBERI COMPLESSIVI,
QUINDI 500 AGGIUNTIVI PER IL 2019, POTREBBE
RISULTARE PER LE SIGLE UN PIANO ACCETTABILE

NEWS & BLOG
Vuoi essere informato e
commentare le notizie
della tua città?
Clicca su:
www.lanazione.it/siena

Slitta il vertice coi sindacati L'incontro spostato all'alba

Non c'erano i tempi per parlare con l'ad

SIE' SCUSATO per il disagio di averli fatti arrivare di buonora a Milano. Ma il cda era ancora in corso, la riunione con i sindacati doveva per forza slittare. Il futuro della Banca e il nodo esuberi, dopo il valzer di cifre degli ultimi giorni, sarà sciolto dunque solo oggi all'alba. A informare le sigle - in attesa in una stanza al quarto piano - è stato lo stesso amministratore delegato Marco Morelli, accompagnato da Ilaria Dalla Riva, responsabile risorse umane, organizzazione-comunicazione e relazioni esterne della Banca. Tecnicamente impossibile, come detto, per i vertici Mps, illustrare il contenuto del piano industriale visto che il cda non era ancora concluso. Non restava dunque che rimandare a notte fonda o, più probabilmente, alle 6,30 di oggi. Prima dunque dell'apertura dei mercati. Una comunicazione breve e asettica, quella di Morelli, che ha detto di non dormire da tre notti per lavorare al Piano. A conferma che siamo davvero in una fase cruciale per il futuro della Banca e non viene trascurato alcun dettaglio. Nulla comunque è trapelato

sul contenuto dello strumento con cui si conta di far uscire il Gruppo dalla situazione delicata in cui si trova. A tenere banco, anche fra le sigle, la frase di un consigliere che è uscito annunciando l'ok e dicendo che si trattava di un «bellissimo piano». A squarciare (un pochino di più) il velo ha pensato poco dopo Lando Sileoni, segretario nazionale della Fiba. «Noi ci auguriamo che ci siano

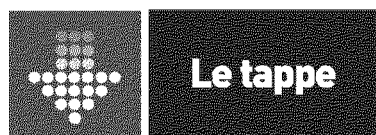
anche delle assunzioni e ci risulta che potrebbero essere 300». Sempre secondo le indiscrezioni, gli esuberi risulterebbero 3.000 compresi quelli già previsti nel piano al 2018 e non ancora «fuori» dall'organico. Il piano targato Morelli allunga dunque l'orizzonte al 2019 per cui se ci fossero, come appunto ipotizzato, 3mila uscite complessive e quindi 500 aggiuntive per tale anno, spiega un sindacalista, sarebbe un'ipotesi accettabile. Per la cronaca, dal vecchio piano del 2017 mancano 2.500 uscite (erano 8mila complessive, ne sono state realizzate 5.500).

Laura Valdesi

LANDO SILEONI (FABI)
«Ci auguriamo
che ci siano anche
delle assunzioni»



I segretari nazionali di Fiba, Lando Sileoni (sinistra), e Uilca, Massimo Masi



Le tappe

Oggi alle 17

In programma delegazione allargata alle ore 17 per cui il piano diventa 'patrimonio comune', quanto a conoscenza, di chi opera nel Gruppo

La trattativa

Fra le ipotesi che circolavano ieri sera quella che ci si siederà al tavolo per trattare probabilmente soltanto a inizio dicembre

Uscite

Difficile che prima di inizio 2017 ci siano uscite di personale perché c'è comunque un iter da seguire e conteggi per le singole posizioni da effettuare



BANCHE. Ok dal Cda. In giornata la presentazione alla stampa, poi il road show in vista dell'aumento di capitale da 5 mld

Mps, è partito il piano di rilancio

Sindacati. Rinviato ad oggi l'incontro sulla gestione di 3 mila esuberanti e 300 assunzioni

MILANO. Il Cda di Banca Monte Paschi di Siena ha approvato ieri all'unanimità il nuovo piano industriale al 2019, con cui presentarsi al mercato per chiedere i 5 miliardi di euro necessari a ripulire il bilancio della banca da 27,7 miliardi di sofferenze e ad alzare le coperture sugli altri crediti deteriorati ancora sui libri della banca.

Il via libera al piano è arrivato nel corso di un consiglio-fiume, iniziato alle 10 di mattina e protrattosi fino a sera, nel corso del quale sono stati anche approvati i conti del terzo trimestre e convocata l'assemblea che, a fine novembre, dovrà approvare l'aumento fino a cinque miliardi di euro necessario a ricostituire i requisiti patrimoniali chiesti dalla Bce.

I comunicati verranno resi noti oggi, prima dell'apertura dei mercati, mentre alle 8,30 è in programma la conference call dell'A.d. Marco Morelli con gli analisti, a cui seguirà la presentazione del piano alla stampa.

Il protrarsi del consiglio ha costretto a rinviare a entro oggi - hanno riferito i segretari di Fabi e **UILCA**, Lando Sileoni e **Massimo Masi** - «l'incontro con i sindacati, previsto per le 20, nel corso del quale si sarebbe dovuto discutere della gestione degli esuberanti (si parla di 3.000 tagli e 300 assunzioni) decisi da Morelli».

In attesa di conoscere i numeri del piano, che secondo indiscrezioni potrebbe prevedere un utile superiore al miliardo al 2019 per la banca ripulita, il titolo ha registrato l'ennesimo rally di Borsa, chiudendo con un poderoso rialzo del 28,28% a 0,34 euro, tra scambi pari al 14,7% del capitale. Da martedì scorso le azioni hanno raddoppiato il loro valore - la capitalizzazione è ora di 1 miliardo di euro - ed è passato di mano oltre il 50% del capitale sulle voci di contatti con grandi fondi sovrani (Qatar, Kuwait, Abu Dhabi), ricchi investitori (da Blackrock a George Soros) ed hedge fund.

Nessuno ha per ora assunto impegni di sottoscrizione, ma chi farà ri-



chiesta potrà accedere a una data room subordinatamente alla sottoscrizione di un accordo di riservatezza.

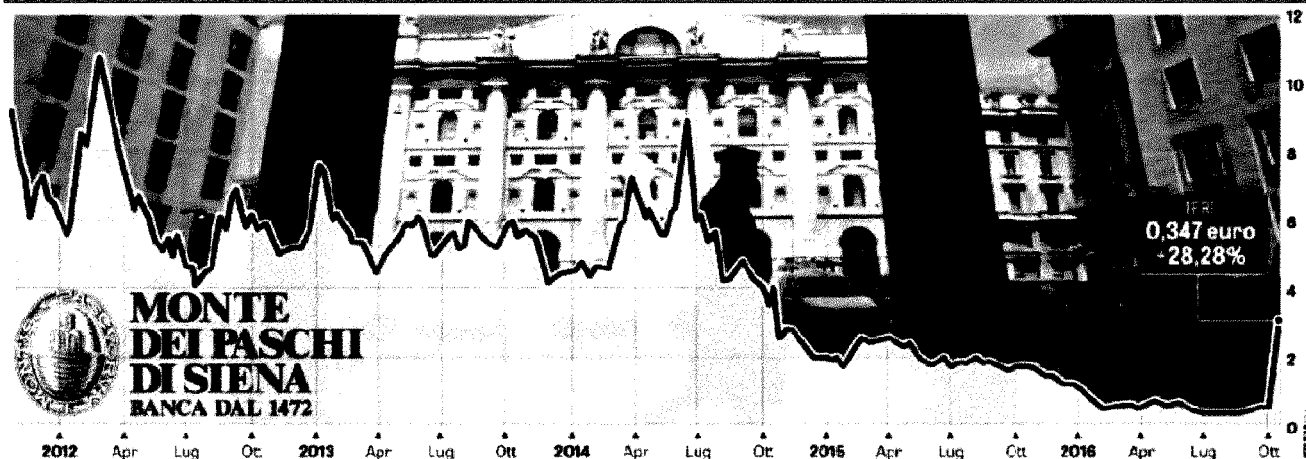
Ad alimentare la corsa del titolo ha contribuito anche il "piano B" messo a punto dal banchiere ed ex ministro, Corrado Passera, che punta a ridurre l'ammontare dell'aumento di capitale attorno agli 1-1,5 miliardi di euro grazie all'intervento di alcuni grandi fondi Usa (tra cui Atlas e Warburg Pincus). Le condizioni poste dall'ex ministro, tra cui una due diligence di qualche settimana, rischiano però di non essere accolte e spedire l'alternativa su un binario morto.

Oggi il piano messo a punto dall'amministratore delegato Marco Morelli verrà presentato al mercato e alla stampa, dopodiché inizierà il road-show di un paio di settimane tra gli investitori per convincerli a puntare sulla "nuova" Mps, ripulita da 27,7 miliardi di sofferenze. Tappe fondamentali saranno Londra, dove Morelli si fermerà da domani a venerdì, e New York, dove il banchiere volerà la prossima settimana.

**PAOLO ALGISI
GIAMPAOLO GRASSI**



ANDAMENTO DEL TITOLO MPS DAL 2012 A OGGI



IL SALVATAGGIO

Boom di Mps in Borsa Più 90% in due settimane

Solo ieri a Piazza Affari il titolo (molto pompato dalla stampa) è salito del 28% ed è stato sospeso per eccesso di rialzo. Il piano industriale passa all'unanimità: 3000 esuberi

di CLAUDIO ANTONELLI

■ Dal cinque ottobre a oggi il titolo Mps ha macinato la bellezza del 90%. Un botto supportato dalle attese e anche dalle notizie a tamburo battente diffuse sui fondi pronti a mettere mano al portafoglio in vista dell'aumento di capitale e delle scadenze societarie che hanno visto nel cda di ieri il punto di partenza.

Si è letto dell'interessamento del fondo del Qatar, del fondo sovrano del Kuwait, poi del grande speculatore George Soros e persino di Henry Paulson, già segretario di Stato sotto la presidenza di Bush e ora gestore di un mega fondo. Difficile immaginare che ci sia stato un risveglio così improvviso di interesse. La banca è sempre la stessa e le sofferenze non sono certo diminuite.

È chiaro: sono bastate le ultime due indiscrezioni per far balzare in una sola seduta il titolo di un 30% circa, ma il segnale da tradurre è tutto di natura politica. Il mercato è rialzista ed è pronto a scommettere su una soluzione condivisa. Non più tensioni tra advisor, governo e altri azionisti, ma strada unica da percorrere assieme.

*Giornata decisiva
il 5 dicembre*

*Audrà sul mercato
l'aumento di capitale*

Festeggiano, quindi, gli azionisti e anche i vertici che riescono così ad approcciarsi al mercato con un valore di Borsa decisamente più lontano rispetto ai fallimentari

aumenti di capitale dei due istituti veneti, Pop Vicenza e Veneto Banca. Tanto più che lo schema della futura operazione di salvataggio non sarà così difforme.

La data fatidica per l'aumento di capitale sarà il 5 dicembre. In risposta alle sollecitazioni di Alessandro Penati, numero uno di Atlante, l'ad Marco Morelli aveva fatto sapere: «L'aumento di capitale avverrà contestualmente alla cessione delle sofferenze». Penati chiedeva lumi sulle tempistiche. Con questa risposta la strada appare spianata. Tutto il piano passa attraverso il nodo sofferenze. Non c'è aumento senza smaltimento di scorie, perché nessun investitore metterà i soldi nella banca se non ha avuto certezza della pulizia avvenuta. E per quanto risulta a *La Verità* la miccia che innescherà il piano industriale e il tentativo di risanamento è adesso saldamente nelle mani del fondo ideato da Giuseppe Guzzetti con l'aiuto del presidente emerito di Intesa Giovanni Bazoli. E da Francoforte la benedizione di Mario Draghi. Il che significa che Jp Morgan, finita nel ciclone

per la vicinanza col governo e per il pre accordo sulle commissioni milionarie, si trova ora al palo. Inchiodata dalla marcia di Atlante. O meglio Jp Morgan, assieme a Mediobanca, riprende le sue «semplici» funzioni di advisor.

Ieri il cda ha votato in modo unanime per il piano che comprenderà anche un numero di esuberi che si aggirerà intorno alle 3.000 unità. La metà provenienti dal vec-

chio piano industriale e per l'altra metà si tratta di nuovi calcoli che troveranno però incentivi all'interno della strategia di sostegno prevista dalla legge di Stabilità in discussione in questi giorni. Una grossa mano anche stavolta proveniente dal governo.

Su questo aspetto mancano i crismi dell'ufficialità perché ieri sera è slittato l'incontro tra l'amministratore delegato Marco Morelli e i sindacati di categoria. L'incontro era stato fissato per illustrare ai rappresentanti dei lavoratori il piano industriale approvato dal consiglio ancora riunito nella sede milanese dell'istituto. Il cda è in corso e l'incontro è stato spostato più avanti nella notte o più probabilmente a domattina

*I valori attuali
renderanno meno
amara la conversione
delle obbligazioni*

alle 6, prima della diffusione dei comunicati, hanno affermato Lando Sileoni (Fabi) e Massimo Masi della Uilca. Vedremo come reagirà il mercato questa mattina, quando l'istituto senese svelerà anche i conti. Si capirà se la banca avrà cominciato a rialzare la testa. Nel frattempo un titolo in risalita aiuterà a far mandare giù il boccone amaro della conversione dei bond subordinati in azioni.

> RIPRODUZIONE RICOSTRUITA



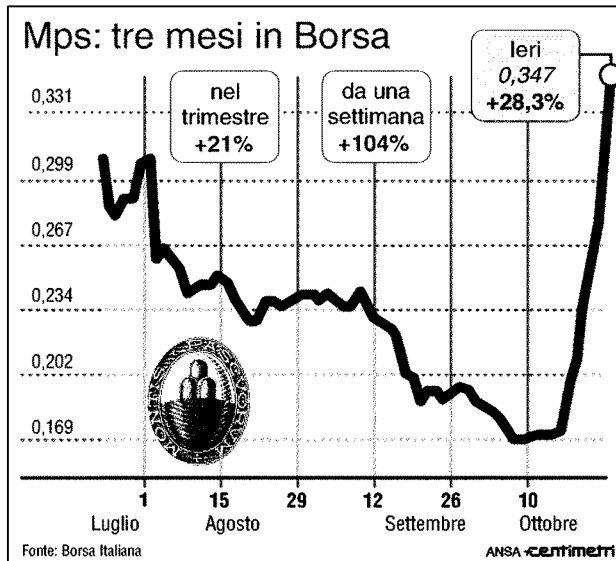
Montepaschi, c'è il piano Boom del titolo in Borsa

L'amministratore delegato della banca discuterà con i sindacati degli esuberanti
In attesa di conoscere i numeri, si aprono due mesi decisivi per il rilancio

► ROMA

Il Consiglio di amministrazione di Monte dei Paschi ha approvato all'unanimità il nuovo piano industriale al 2019, con cui presentarsi al mercato per chiedere i 5 miliardi di euro necessari a ripulire il bilancio della banca da 27,7 miliardi di sofferenze e ad alzare le coperture sugli altri crediti deteriorati ancora sui libri della banca. Il via libera al piano è arrivato nel corso di un consiglio-fiume, iniziato alle 10 di mattina e protrattosi fino a sera nel corso del quale sono stati anche approvati i conti del terzo trimestre e convocata l'assemblea che, a fine novembre, dovrà approvare l'aumento fino a cinque miliardi di euro necessario a ricostituire i requisiti patrimoniali chiesti dalla Banca centrale europea. I comunicati verranno resi noti questa mattina, prima dell'apertura dei mercati, mentre alle 8.30 è in programma la conference call dell'amministratore delegato Marco Morelli con gli analisti a cui seguirà la presentazione del piano.

Il protrarsi del consiglio ha costretto a rinviare a «ieri notte o questa mattina» - hanno riferito i segretari di Fabi e **UILCA**, Lando Sileoni e **Massimo Masi** - l'incontro con i sindacati, previsto per le 20, nel corso del quale si sarebbe dovuto discutere della gestione degli esuberanti (si parla di 3.000 tagli e 300 assunzioni) decisi da Morelli. In attesa di conoscere i numeri del piano, che secondo indiscrezioni potrebbe prevedere un utile superiore al miliardo al 2019 per la banca ripulita, il titolo ha registrato l'ennesimo rally di Borsa, chiudendo con un poderoso rialzo del 28,28% a 0,34 euro, tra scambi pari al 14,7% del capitale. Da martedì scorso le azioni hanno raddoppiato il loro valore - la capitalizzazione è ora di 1 miliardo di euro - ed è passato di mano



Marco Morelli, ad di Mps

oltre il 50% del capitale sulle voci di contatti con grandi fondi sovrani (Qatar, Kuwait, Abu Dhabi), ricchi investitori (da Blackrock a George Soros) ed *hedge fund*. Nessuno ha per ora assunto impegni di sottoscrizione ma chi farà richiesta potrà accedere subordinatamente alla sottoscrizione di un accordo di riservatezza.

Ad alimentare la corsa del titolo ha contribuito anche il "piano B" messo a punto dal banchiere ed ex ministro, Corrado Passera, che punta a ridurre l'ammontare dell'aumento di capitale attorno agli 1-1,5 miliardi di euro grazie all'intervento di alcuni grandi fondi Usa (tra cui Atlas e Warburg Pincus).

Le condizioni poste dall'ex ministro, tra cui una *due diligence* di qualche settimana, rischiano però di non essere accolte e spedire l'alternativa su un binario morto. Quel che è certo è che dopo l'approvazione del piano industriale si aprono due mesi decisivi per Mps, nel corso dei quali si capirà se la "soluzione di mercato" auspicata dal governo e a cui

lavorano Jp Morgan e Mediobanca riuscirà a risolvere i problemi dell'istituto senese, allontanando una volta per tutte lo spettro del "bail-in".

Oggi il piano dell'amministratore delegato Marco Morelli verrà presentato al mercato e alla stampa dopodiché inizierà il *road-show* di un paio di settimane tra gli investitori per convincerli a puntare sulla "nuova" Mps, ripulita da 27,7 miliardi di sofferenze. Tappe fondamentali saranno Londra, dove Morelli si fermerà da mercoledì a venerdì, e New York, dove il banchiere volerà la prossima settimana.



UN CONSIGLIO-FIUME APPROVA ALL'UNANIMITÀ IL PROGRAMMA DELL'AD MARCO MORELLI AL 2019. OGGI I NUMERI

Ora la banca
dovrà presentarsi
al mercato per
chiedere i 5 mld
utili a ripulire
il bilancio dalle
sofferenze



■ L'amministratore delegato di Monte dei Paschi di Siena, Marco Morelli

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Mps dice "sì" al Piano e il titolo vola a +28%

■ PAOLO ALGISI E GIAMPAOLO GRASSI

Il cda di Mps ha approvato all'unanimità il nuovo piano industriale al 2019, con cui presentarsi al mercato per chiedere i 5 miliardi di euro necessari a ripulire il bilancio della banca da 27,7 miliardi di sofferenze e ad alzare le coperture sugli altri crediti deteriorati ancora sui libri della banca.

Il via libera al piano è arrivato nel corso di un consiglio-fiume, iniziato alle 10 di mattina e protrattosi fino a sera nel corso del quale sono stati anche approvati i conti del terzo trimestre e convocata l'assemblea che, a fine novembre, dovrà approvare l'aumento fino a 5 miliardi di euro necessario a ricostituire i requisiti patrimoniali chiesti dalla Bce. I comunicati verranno resi noti stamattina, prima dell'apertura dei mercati, mentre alle 8.30 è in programma la conference call dell'amministratore delegato Marco Morelli con gli analisti a cui seguirà la presentazione del piano alla stampa.

Il protrarsi del consiglio ha costretto a rinviare a "stanotte o domattina" - hanno riferito i segretari di Fabi e **Uilca**, Lando Sileoni e **Massimo Masi** - l'incontro con i sindacati, previsto per le 20, nel corso del quale si sarebbe dovuto discutere della gestione degli esuberi (si parla di 3.000 tagli e 300 as-

sunzioni) decisi da Morelli. In attesa di conoscere i numeri del piano, che secondo indiscrezioni potrebbe prevedere un utile superiore al miliardo al 2019 per la banca ripulita, il titolo ha registrato l'ennesimo rally di Borsa, chiudendo con un poderoso rialzo del 28,28% a 0,34 euro, tra scambi pari al 14,7% del capitale.

Da martedì scorso le azioni hanno raddoppiato il loro valore - la capitalizzazione è ora di 1 miliardo di euro - ed è passato di mano oltre il 50% del capitale sulle voci di contatti con grandi fondi sovrani (Qatar, Kuwait, Abu Dhabi), ricchi investitori (da Blackrock a George Soros) ed hedge fund. Nessuno ha per ora assunto impegni di sottoscrizione ma chi farà richiesta potrà accedere a una data room subordinatamente alla sottoscrizione di un accordo di riservatezza.

Ad alimentare la corsa del titolo ha contribuito anche il "piano B" messo a punto dal banchiere ed ex ministro, Corrado Passera, che punta a ridurre l'ammontare dell'aumento di capitale attorno agli 1-1,5 miliardi di euro grazie all'intervento di alcuni grandi fondi Usa (tra cui Atlas e Warburg Pincus). Le condizioni poste dall'ex ministro, tra cui una due diligence di qualche settimana, rischiano però di non essere accolte e spedire l'alternativa su un binario morto.



BANCHE. Oggi prima dell'apertura dei mercati diffusi i dati sui conti del terzo trimestre

Mps in Borsa su del 28% e il cda approva il piano

In una settimana passata di mano più di metà del capitale azionario Slitta l'incontro con i sindacati per discutere dei 3.000 esuberanti

MILANO

Il cda di Banca Mps ha approvato all'unanimità il piano industriale al 2019 con cui presentarsi al mercato per chiedere i 5 miliardi di euro necessari a ripulire il bilancio da 27,7 miliardi di sofferenze e ad alzare le coperture sugli altri crediti deteriorati.

Il via libera è arrivato in un consiglio, iniziato alle 10 e protrattosi fino a sera nel corso del quale sono stati approvati i conti del terzo trimestre e convocata l'assemblea che, a fine novembre, dovrà approvare l'aumento necessario a ricostituire i requisiti patrimoniali fissati dalla Bce.

I comunicati verranno resi noti oggi prima dell'apertura dei mercati e alle 8.30 è in programma la conference call dell'ad Marco Morelli con gli analisti cui seguirà la presentazione del piano alla stampa. Il protrarsi del cda ha costretto a rinviare a «stanotte o domattina», hanno riferito Lando Sileoni e Massimo Masi, segretari di Fabi e Uilca, l'incontro con i sindacati, previsto alle 20, per discutere la gestione degli esuberanti, si parla di 3.000 tagli e 300 assunzioni, decisi da Morelli.

In attesa dei numeri del pia-

no, che secondo indiscrezioni potrebbe prevedere un utile superiore al miliardo al 2019 per la banca ripulita, il titolo ha registrato l'ennesimo rally di Borsa, chiudendo con un +28,28% a 0,34 euro, tra scambi pari al 14,7% del capitale. Da martedì scorso le azioni hanno raddoppiato il valore, la capitalizzazione è ora di 1 miliardo, ed è passato di mano più del 50% del capitale sulle voci di contatti con fondi sovrani (Qatar, Kuwait, Abu Dhabi), investitori (da Blackrock a George Soros) e hedge fund.

Nessuno per ora ha assunto impegni di sottoscrizione ma chi farà richiesta potrà accedere a una data room subordinatamente alla sottoscrizione di un accordo di riservatezza. Ad alimentare la corsa del titolo ha contribuito anche il «piano B» messo a punto dal banchiere ed ex ministro, Corrado Passera, che punta a ridurre l'ammontare dell'aumento di capitale attorno agli 1-1,5 miliardi di euro grazie all'intervento di alcuni grandi fondi Usa, tra cui Atlas e Warburg Pincus. Le condizioni poste da Passera, tra cui una due diligence di qualche settimana, rischiano però di non essere accolte e di spedire l'alternativa su un binario morto. •



Mps in via Santa Margherita a Milano dove ieri si è svolto il cda



BANCHE. Oggi prima dell'apertura dei mercati diffusi i dati sui conti del terzo trimestre

Mps in Borsa su del 28% e il cda approva il piano



Mps in via Santa Margherita a Milano dove ieri si è svolto il cda

In una settimana passata di mano più di metà del capitale azionario
Slitta l'incontro con i sindacati per discutere dei 3.000 esuberanti

MILANO

Il cda di Banca Mps ha approvato all'unanimità il piano industriale al 2019 con cui presentarsi al mercato per chiedere i 5 miliardi di euro necessari a ripulire il bilancio da 27,7 miliardi di sofferenze e ad alzare le coperture sugli altri crediti deteriorati.

Il via libera è arrivato in un consiglio, iniziato alle 10 e protrattosi fino a sera nel corso del quale sono stati approvati i conti del terzo trimestre e convocata l'assemblea che, a fine novembre, dovrà approvare l'aumento necessario a ricostituire i requisiti patrimoniali fissati dalla Bce.

I comunicati verranno resi noti oggi prima dell'apertura dei mercati e alle 8.30 è in programma la conference call dell'ad Marco Morelli con gli analisti cui seguirà la presentazione del piano alla stampa. Il protrarsi del cda ha costretto a rinviare a «stanotte o domattina», hanno riferito Lando Sileoni e Massimo Masi, segretari di Fabi e Uilca, l'incontro con i sindacati, previsto alle 20, per discutere la gestione degli esuberanti, si parla di 3.000 tagli e 300 assunzioni, decisi da Morelli.

In attesa dei numeri del piano, che secondo indiscrezioni potrebbe prevedere un utile superiore al miliardo al 2019 per la banca ripulita, il

titolo ha registrato l'ennesimo rally di Borsa, chiudendo con un +28,28% a 0,34 euro, tra scambi pari al 14,7% del capitale. Da martedì scorso le azioni hanno raddoppiato il valore, la capitalizzazione è ora di 1 miliardo, ed è passato di mano più del 50% del capitale sulle voci di contatti con fondi sovrani (Qatar, Kuwait, Abu Dhabi), investitori (da Blackrock a George Soros) e hedge fund.

Nessuno per ora ha assunto impegni di sottoscrizione ma chi farà richiesta potrà accedere a una data room subordinatamente alla sottoscrizione di un accordo di riservatezza. Ad alimentare la corsa del titolo ha contribuito anche il «piano B» messo a punto dal banchiere ed ex ministro, Corrado Passera, che punta a ridurre l'ammontare dell'aumento di capitale attorno agli 1-1,5 miliardi di euro grazie all'intervento di alcuni grandi fondi Usa, tra cui Atlas e Warburg Pincus. Le condizioni poste da Passera, tra cui una due diligence di qualche settimana, rischiano però di non essere accolte e di spedire l'alternativa su un binario morto. •



Finanza**Lo storico istituto senese**

Mps, arriva l'ok al piano industriale e in Borsa il titolo cresce del 28,3%

In cda voto all'unanimità: sul mercato per reperire 5 miliardi necessari a risanare il bilancio

MILANO. Il cda di Mps ha approvato all'unanimità il nuovo piano industriale al 2019, con cui presentarsi al mercato per chiedere i 5 miliardi di euro necessari a ripulire il bilancio della banca da 27,7 miliardi di sofferenze e ad alzare le coperture sugli altri crediti deteriorati.

Il via libera al piano è arrivato nel corso di un consiglio-fiume, iniziato alle 10 di mattina e protrattosi ieri fino a sera nel corso del quale sono stati anche approvati i conti del terzo trimestre e convocata l'assemblea che, a fine novembre, dovrà approvare l'aumento fino a cinque miliardi di euro necessario a ricostituire i requisiti patrimoniali chiesti dalla Bce. I comunicati verranno resi noti stamattina, prima dell'apertura dei mercati, mentre alle 8.30 è in programma la conference call dell'amministratore delegato Marco Morelli con gli analisti.

Il personale. Il protrarsi del consiglio ha costretto a rinviare - hanno riferito i segretari di Fabi e **UILCA** - l'incontro coi sindacati, previsto per le 20,

nel corso del quale si sarebbe dovuto discutere della gestione degli esuberi (3.000 tagli e 300 assunzioni) decisi da Morelli.

In attesa di conoscere i numeri del piano, che secondo indiscrezioni potrebbe prevedere un utile superiore al miliardo al 2019 per la banca ripulita, il titolo ha registrato l'ennesimo rally di Borsa, chiudendo con un poderoso rialzo del 28,28% a 0,34 euro, tra scambi pari al 14,7% del capitale. Da martedì scorso le azioni hanno raddoppiato il valore - la capitalizzazione è ora di 1 miliardo - ed è passato di mano oltre il 50% del capitale sulle voci di contatti con grandi fondi sovrani (Qatar, Kuwait, Abu Dhabi), ricchi investitori (da Blackrock a George Soros) ed hedge fund.

Nessuno ha per ora assunto impegni di sottoscrizione ma chi farà richiesta potrà accedere a una data room subordinatamente alla sottoscrizione di un accordo di riservatezza. Ad alimentare la corsa del titolo ha contribuito anche il «piano B» messo a punto dal banchiere ed ex ministro Corrado Passera, che punta a ri-



La seduta. Il cda della banca si è riunito ieri nella sede milanese

durre l'ammontare dell'aumento di capitale attorno agli 1-1,5 miliardi di euro grazie all'intervento di alcuni grandi fondi Usa (tra cui Atlas e Warburg Pincus). Le condizioni poste dall'ex ministro, tra cui una due diligence di qualche settimana, rischiano però di non essere accolte e spedire l'alternativa su un binario morto. //

